Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Comunicato stampa

DECRETO BANCHE, COMMERCIALISTI SODDISFATTI

Longobardi: "Accolte molte delle nostre richieste sull'elenco dei professionisti che provvedono alle vendite e sull'Albo dei curatori". Restano perplessità sostanziali sui "reiterati tentativi di istituire elenchi, albi speciali, registri ulteriori e distinti dall'albo tenuto dagli Ordini"

Roma, 10 giugno 2016 – Soddisfazione per la versione finale dell'**emendamento 5.3** contenuto nel decreto banche approvato ieri dal Senato, relativo alla **formazione dell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita**. La esprime il Consiglio nazionale dei commercialisti, che rivendica il successo della sua interlocuzione con la commissione Finanze del Senato e ringrazia il sottosegretario alla Giustizia **Federica Chiavaroli**, che si è molto impegnata per una riformulazione dell'emendamento che recepisce alcune osservazioni della categoria. Frutto delle proposte dei commercialisti e delle interlocuzioni con le Istituzioni anche **il ritiro in commissione dell'emendamento 6.1**, con il quale si prevedeva **l'istituzione, la tenuta e la vigilanza di un albo dei curatori, dei commissari e dei liquidatori**. Proprio su questi due emendamenti il Consiglio nazionale aveva espresso nei giorni scorsi la sua forte contrarietà, chiedendo un ripensamento su norme che aveva definito **"punitive per i professionisti"**.

"La versione dell'emendamento 5.3 definitivamente licenziata dal Senato - afferma il presidente nazionale della categoria, **Gerardo Longobardi** - è stata sensibilmente modificata nella parte in cui si prevedevano onerosi obblighi formativi e di aggiornamento professionale e prove valutative di fine corso a carico dei professionisti iscritti ad albi. Siamo dunque soddisfatti perché hanno in parte trovato ascolto le nostre proposte che mettevano in luce come l'elenco dei professionisti **delegati è già esistente** e che i requisiti richiesti per potervi essere iscritti sono compiutamente fissati nel codice di rito oltre che dalle leggi professionali di appartenenza". Longobardi ci tiene a ribadire come "si tratta di professionisti appartenenti alle professioni regolamentate e come tali obbligati dalla legge al costante accrescimento delle proprie competenze. I professionisti regolamentati, anche dopo l'iscrizione all'Albo, che avviene solo a seguito del superamento di un esame di stato a cui è preordinato lo svolgimento del tirocinio professionale, e per tutta la durata dell'attività professionale, sono tenuti a seguire percorsi di formazione continua permanente, predisposti sulla base di appositi regolamenti emanati dai Consigli Nazionali e ad un costante aggiornamento professionale, anche per rispettare un preciso obbligo deontologico. Si consideri inoltre che le incessanti modifiche apportate al processo esecutivo e le innumerevoli novità introdotte nell'attività del professionista delegato, non consentono di improvvisarsi sulla materia e rendono necessaria una specifica formazione sul processo e sulle tematiche delle vendite".

Proprio per questi motivi, il Consiglio nazionale dei commercialisti – afferma Longobardi – "nutre ancora qualche perplessità sui reiterati e generalizzati tentativi di istituire elenchi, albi speciali, registri, ulteriori e distinti dall'albo tenuto dall'Ordine che potrebbero creare evidenti disparità tra gli iscritti non sempre adeguatamente organizzati per frequentare corsi a pagamento diversi da quelli gestiti dagli ordini istituzionalmente tenuti a garantire una formazione almeno in parte gratuita".

Ufficio stampa Consiglio nazionale dei commercialisti
Mauro Parracino
parracino@commercialisti.it
06.47863627